

#Chi canta... al museo?

Con un canto forse un pò inquietante, che risuona nella notte, stridulo e ripetitivo, questo uccello è stato associato spesso a figure come maghi e streghe.



***Alla scoperta
Della Civetta***

Civetta (*Athene noctua*)

Caratteri distintivi:

Uno dei più piccoli Strigidi europei, di corporatura raccolta e compatta ma con zampe relativamente lunghe. Il piumaggio è di colore variabile, dal grigio-bruno al rossastro-castano, con macchie biancastre o crema sul dorso e sulle copritrici alari. Il ventre è grigiastro con macchie scure a forma di goccia.

Gli esemplari immaturi sono facilmente distinguibili dagli adulti per le tonalità del piumaggio più spente e per la macchiettatura di colore più scuro.



Alimentazione :

Carnivora come tutti gli Strigiformi, riesce ad ingoiare le prede intere, salvo poi rigurgitare – sotto forma di borre, peli, piume, denti, ossa, guscio cheratinizzato degli insetti – tutte le parti che non possono essere digerite. Predilige, in particolare, piccoli vertebrati e grossi insetti.



Riproduzione e Comportamento:

Nidifica in cavità sia naturali, ad esempio tra le rocce o in cavità degli alberi, sia artificiali, frequentemente in edifici, granai, ma anche in tane abbandonate di mammiferi.

Il periodo di nidificazione ricade tra marzo e giugno. La femmina depone da 2 a 5 uova bianche. Durante la cova, che dura circa 4 settimane, è supportata dal maschio nelle attività di caccia. Dopo un mese o poco più i pulcini lasciano il nido, ma sono completamente indipendenti solo a 2-3 mesi di età



Piuttosto confidente e antropofila, si trova perfettamente a suo agio anche in ambienti prettamente urbani. Di abitudini non strettamente notturne, al crepuscolo la si può facilmente osservare posata sui pali e sui fili che costeggiano le strade rurali mentre tende l'agguato alle sue prede.

Possiede una grande capacità di imitare altri uccelli: possiede una ampia gamma di vocalizzazioni, che si accentua soprattutto nel periodo riproduttivo.



Distribuzione ed Habitat

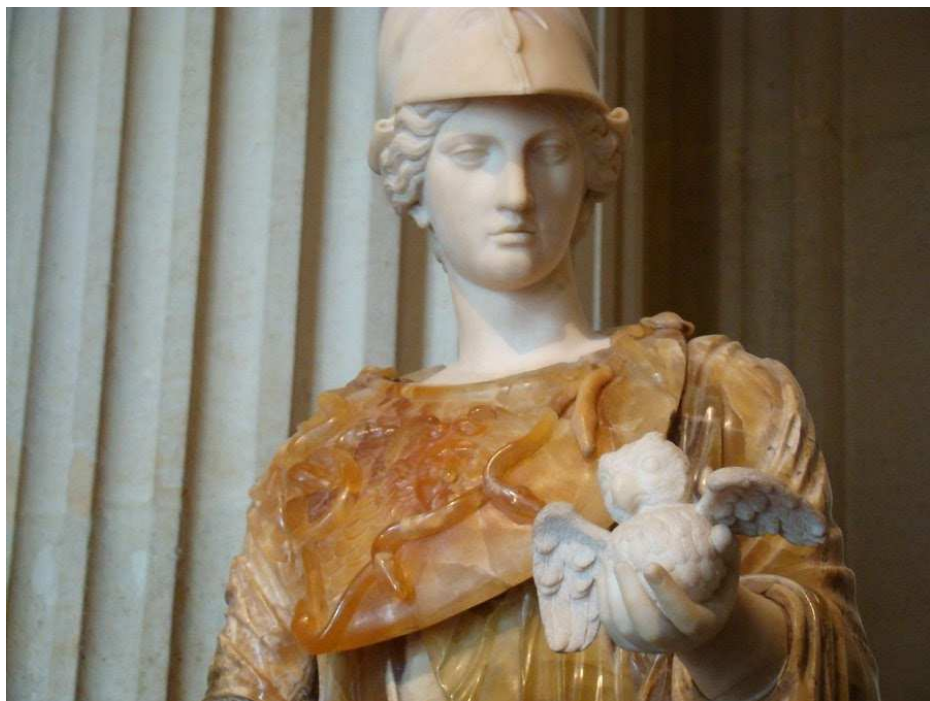
La specie è distribuita in modo per lo più omogeneo dal bacino del Mediterraneo fino alla Cina. Dapprima assente dalle isole britanniche, vi è stata introdotta con successo verso la fine del XIX secolo, ed è presente anche nell'Africa tropicale, dall'Etiopia al Golfo Persico.

Sono state osservate localmente riduzioni, sia nell'areale distributivo sia nella consistenza delle popolazioni, attribuite al progressivo peggioramento della qualità dell'habitat e anche alla diminuita disponibilità di siti di nidificazione. Soprattutto alle latitudini più elevate si registrano fluttuazioni numeriche causate dalle basse temperature.

Complessivamente è ancora uno dei rapaci più comuni in Europa. In Italia sono stimate oltre 10.000 coppie nidificanti. Le moderne tecniche di conduzione agricola e il cospicuo uso di pesticidi hanno certamente inciso negativamente su questa specie prevalentemente insettivora, così come il fatto che in passato centinaia di civette venivano annualmente catturate e vendute a scopo di richiamo.



Alla Civetta storia e tradizioni hanno sempre attribuito un forte valore simbolico, talora benefico, talaltra portatore di cattiva sorte. Nell'antica Grecia, ad esempio, era considerata sacra per la dea Atena (da qui il nome scientifico), dea della sapienza,



Dalla tradizione popolare è considerata invece in un'accezione più negativa, tanto che vederla appollaiata sul tetto della propria abitazione era considerato un cattivo presagio.

Giovanni Pascoli – La civetta

*Stavano neri al lume della luna
gli erti cipressi, guglie di basalto,
quando tra l'ombre svolò rapida una
ombra dall'alto:*

*orma sognata d'un volar di piume,
orma di un soffio molle di velluto,
che passò l'ombre e scivolò nel lume
pallido e muto;*

*ed i cipressi sul deserto lido
stavano come un nero colonnato,
rigidi, ognuno con tra i rami un nido
addormentato.*

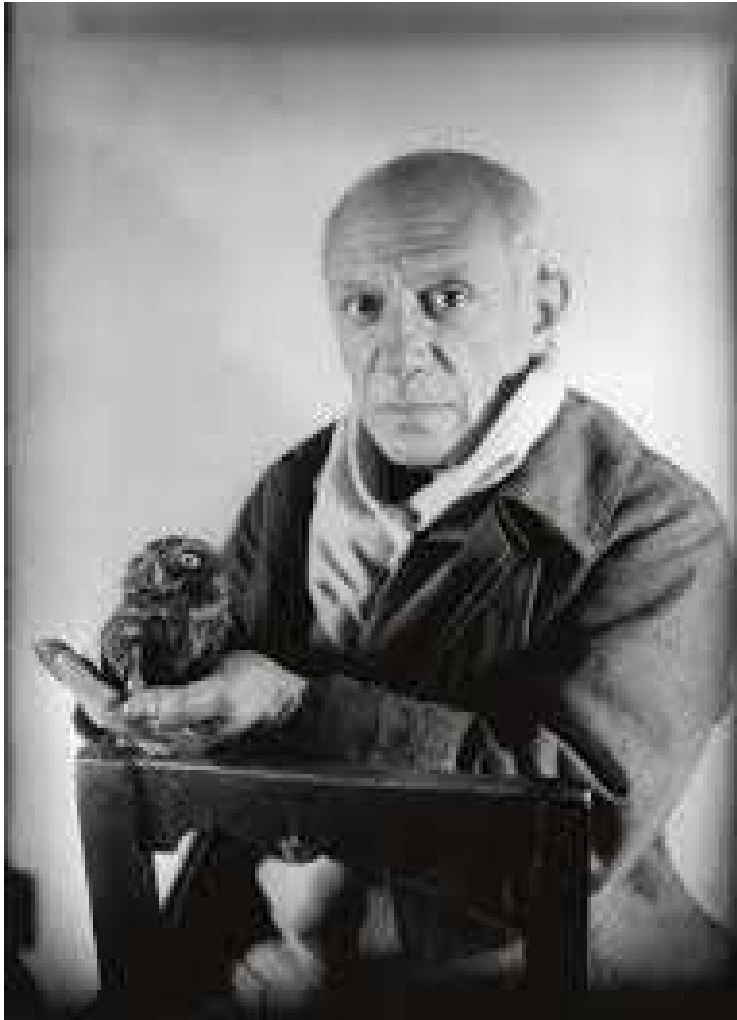
*E sopra tanta vita addormentata
dentro i cipressi, in mezzo alla brughiera
sonare, ecco, una stridula risata
di fattucchiera:*

*una minaccia stridula seguita,
forse, da brevi pigolii sommessi,
dal palpitare di tutta quella vita
dentro i cipressi.*

*Morte, che passi per il ciel profondo,
passi con ali molli come fiato,
con gli occhi aperti sopra il triste mondo
addormentato;*

*Morte, lo squillo acuto del tuo riso
unico muove l'ombra che ci occulta
silenziosa, e, desta all'improvviso
squillo, sussulta;
e quando taci, e par che tutto dorma
nel cipresseto, trema ancora il nido
d'ogni vivente: ancor, nell'aria, l'orma
c'è del tuo grido.*





Pablo Picasso: la civetta.

Per saperne di più....

Scarica il file audio con il *canto* del Civetta e rimani aggiornato sulle nostre rubriche scientifiche e didattiche attraverso il nostro sito web:

<http://musmed.provincia.livorno.it/>

